

SABATO 15 GENNAIO 2022

Comunità del Garda tutti i nodi sul tavolo

Nuova disciplina del demanio e della navigazione, metropolitana del Garda, progetto depurazione, contratto di lago e sanificazione delle carene dei natanti, fauna ittica alloctona, report annuale della Guardia Costiera. E altro ancora. Sono i temi che verranno affrontati sabato 5 febbraio alle 11 nell'assemblea generale annuale della Comunità del Garda.

Pandemia o non pandemia l'incontro interregionale si svolgerà comunque, in presenza nella sede istituzionale di palazzo Girardi in via F.Calsone a Salò, e da remoto in modalità video conferenza. Al netto della delicata partita bresciana sulla collocazione degli impianti di depurazione, l'ordine del giorno prevede in elenco tutte le priorità che tengono banco nel comprensorio. In primis la «disciplina del demanio e della navigazione sul lago di Garda», sulla scorta e sull'onda dell'indignazione per il tragico incidente del giugno scorso nel golfo di Salò. «Dopo il convegno dello scorso ottobre a Toscolano - spiega il segretario generale Pierlucio Ceresa - sono iniziati i lavori per la modifica delle normative che regolano il testo unico sulla disciplina della navigazione sul lago di Garda mediante una commissione paritetica partecipata da sindaci delle tre aree regionali benacensi e da rappresentanti delle varie categorie interessate come ad esempio cantieri nautici, sub e noleggiatori». Le proposte? Al netto della revisione del quadro sanzionatorio c'è quella ad esempio di uniformare sulle tre sponde del lago la disciplina del noleggio e della locazione rivedendo in diminuzione gli attuali limiti di velocità in acque ristrette di porti e golfi. Altro aspetto è quello legato al tavolo di lavoro coordinato dalla Comunità del Garda sulle specie alloctone ed in particolare sul coregone, da qualche mese catalogato tra gli «ospiti indesiderati» della fauna benacense: "Inutile girarci intorno, quando si parla di pesce di lago sul Garda, 9 volte su 10 si parla di coregone/lavarello, specie presente in queste acque da un secolo con tutti gli annessi e i connessi legati anche agli aspetti economici e la ristorazione». Sarà anche e soprattutto focus sulla questione mobilità «il vero problema da risolvere nei prossimi anni: adesso ci si muove sul lago solo per motivi turistici ma è necessario fare passi in avanti per creare una metropolitana del Garda integrando il trasporto su gomma». L.Sca.